

Liceo «Carli», diplomi e voti alti per 33 alunni

In dodici hanno avuto il massimo e in tre la lode
«È la scuola della qualità non dei figli di imprenditori»

Michela Bono

●● Il liceo Guido Carli di Brescia celebra il merito dei suoi studenti. Proprio ieri si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi a 33 ragazzi, confermando la media più che lodevole delle valutazioni, di quasi 87 punti su 100. Una dozzina si sono diplomati con il massimo dei voti, di cui tre con lode. «Una media nettamente superiore a quella nazionale - ha sottolineato il preside Andrea Bernesco - che vede poco più della metà dei diplomati superare gli 80/100».

Le pergamene sono state consegnate da Franco Gussalli Beretta, presidente di Confindustria Brescia, ente di cui il Carli è emanazione. «La progettualità formativa qui è messa nelle mani di docenti competenti e vedo che continua ad evolvere - ha sottolineato Beretta -. Questa scuola deve essere accessibile a tutti i ragazzi che vogliono mettere a frutto i propri talenti per creare la futura classe dirigente di Brescia».

Ragazzi, famiglie e autorità si sono riuniti nella sede scolastica di via Stretta, dove sono state anche consegnate 21 borse di studio del valore di 138mila euro assegnate agli studenti migliori di diverse classi da imprenditori e istituzioni locali.

«Si pensa che il Carli sia la



Franco Gussalli Beretta durante la consegna dei diplomi

scuola dei figli degli imprenditori, ma non è così: con queste borse e questi risultati dimostriamo che è il liceo della qualità, aperta a chi la voglia esprimere - ha dichiarato Loretta Forelli, presidente di Fondazione Aib -. Quest'anno abbiamo ben 51 nuovi ragazzi iscritti sulle tre prime classi a fronte dei 20 dello scorso».

Una scuola che sta crescendo e che, come ha ricordato il provveditore Giuseppe Bonelli, è un unicum nel panorama nazionale, che fa da apripista per il sistema nella formazione quadriennale.

Chi è uscito dall'ultimo anno ora guarda avanti e deve

scegliere cosa fare della propria vita. «Brescia vanta un'offerta universitaria di grande valore - ha sottolineato Francesco Castelli, prorettore vicario della Statale di Brescia, ieri presente alla cerimonia -. Chi ha la fortuna di studiare e di avere posizioni di rilievo deve sentirsi addosso la responsabilità per sé e per la collettività». Un pensiero condiviso da Silvia Saleri dell'università Cattolica: «Siamo tutti impegnati nell'opera di formazione a diversi livelli - ha ribadito all'aula gremita -. E' bello vedere i sorrisi sui vostri visi, l'orgoglio che traspare e che spero continui nei nostri percorsi di studio».